**Titolo: L'Indoeuropeo come Costrutto Linguistico: Una Revisione delle Origini Linguistiche Atlantidee del Blocco Sardo Corso e la Diffusione delle Lingue Post-Atlantidee in Europa e nel Mediterraneo**

Autore: Dr. Luigi Usai

[usailuigi@gmail.com](mailto:usailuigi@gmail.com)

[www.atlantisfound.it](http://www.atlantisfound.it)

**Titolo: L'Indoeuropeo come Costrutto Linguistico: Una Revisione delle Origini Linguistiche Atlantidee del Blocco Sardo Corso e la Diffusione delle Lingue Post-Atlantidee in Europa e nel Mediterraneo**

**Abstract**

La teoria dell'indoeuropeo è stata accettata per secoli come la base di numerose lingue europee e asiatiche. Tuttavia, nuove evidenze storiche e archeologiche suggeriscono che questa teoria possa essere stata un costrutto sviluppato per spiegare le somiglianze linguistiche tra popolazioni che, in realtà, condividono una comune origine: il blocco geologico sardo-corso, parte dell'antica terra emersa di Atlantide. Questo paper esplora la possibilità che le lingue denominate indoeuropee derivino in realtà dai dialetti dei Popoli del Mare, migrati dalle terre di Atlantide prima e dopo la semi-sommersione del blocco sardo-corso, e che queste lingue siano state successivamente esportate in Europa e lungo le coste del Mediterraneo dai popoli proto-nuragici e post-atlantidei.

**Introduzione**

L'idea di una lingua madre comune, denominata indoeuropeo, ha dominato gli studi linguistici sin dal XIX secolo. Tuttavia, esistono teorie alternative che meritano attenzione e revisione critica, in particolare quella che lega l'origine di queste lingue alla civiltà atlantidea del blocco sardo-corso, un tempo parte dell'emersa e fiorente isola di Atlantide. Attraverso un'analisi storica, archeologica e linguistica, questo paper propone una rivalutazione della teoria indoeuropea, suggerendo che le somiglianze linguistiche tra molte lingue europee e mediterranee potrebbero derivare da una comune origine atlantidea.

**Il Racconto della Torre di Babele: Una Prospettiva Atlantidea**

Il mito biblico della Torre di Babele, narrato nel libro della Genesi, è una delle storie più affascinanti e misteriose delle antiche scritture. Secondo il racconto, l'umanità parlava una sola lingua e, con l'intenzione di costruire una torre che arrivasse fino al cielo, si attirò la collera divina. Dio, per punire l'arroganza dell'uomo, confuse le loro lingue, disperdendoli in tutta la Terra e creando la diversità linguistica che oggi conosciamo.

Tradizionalmente, questo racconto è stato interpretato come un'allegoria delle origini della diversità linguistica tra i popoli. Tuttavia, se consideriamo la teoria che vede il blocco sardo-corso come la culla di una civiltà avanzata preesistente all'episodio biblico della semi-sommersione di Atlantide, possiamo intravedere una possibile reinterpretazione del mito di Babele.

**La Torre di Babele e il Blocco Sardo Corso Atlantideo**

Immaginiamo un tempo in cui il blocco sardo-corso, ancora emerso e prospero, ospitava una civiltà unitaria e culturalmente omogenea, con una lingua comune. Questa lingua, che potremmo chiamare "lingua atlantidea", potrebbe essere stata l'antenato delle lingue successivamente conosciute come indoeuropee e non solo.

Quando il blocco sardo-corso subì la sua semi-sommersione, con la conseguente migrazione dei suoi abitanti verso nuove terre, la lingua unitaria iniziò a frammentarsi. Le migrazioni portarono i popoli atlantidei a disperdersi in Europa e lungo le coste del Mediterraneo, creando nuovi insediamenti e, con il tempo, sviluppando dialetti diversi in risposta alle nuove condizioni geografiche, culturali e sociali.

In questo contesto, il racconto della Torre di Babele potrebbe essere interpretato come un ricordo mitico della dispersione linguistica che seguì la semi-sommersione di Atlantide. Il "confondersi delle lingue" potrebbe rappresentare la frammentazione dell'antica lingua atlantidea in una miriade di dialetti e lingue, che i popoli migranti portarono con sé nelle nuove terre.

**Implicazioni di Questa Interpretazione**

Se accettiamo questa lettura del mito, la Torre di Babele non sarebbe altro che una rappresentazione simbolica del processo di dispersione e diversificazione linguistica originato dalla diaspora post-atlantidea. La costruzione della torre, simbolo di unità e ambizione comune, si infrange sotto il peso delle forze naturali e divine, alludendo alla catastrofe che causò la semi-sommersione del blocco sardo-corso e la conseguente dispersione dei suoi abitanti.

Questa interpretazione offre una nuova prospettiva sulle origini delle lingue europee e mediterranee, suggerendo che molte di esse possano avere una radice comune nel blocco sardo-corso atlantideo. La Torre di Babele, quindi, non è solo un mito di origine linguistica, ma potrebbe essere un ricordo atavico delle radici comuni di molte delle lingue che oggi identifichiamo come indoeuropee, tutte provenienti da una civiltà antica e avanzata che fiorì nel cuore di quello che oggi conosciamo come il Mediterraneo occidentale.

**Revisione della Letteratura**

La teoria indoeuropea è stata sviluppata principalmente sulla base delle somiglianze linguistiche tra lingue europee e indo-iraniane. Tuttavia, gli studi sui Popoli del Mare e la loro influenza nelle civiltà mediterranee offrono un nuovo quadro interpretativo. Esistono evidenze archeologiche che suggeriscono contatti tra la Sardegna nuragica, considerata parte del blocco geologico di Atlantide, e diverse civiltà mediterranee, inclusa l'antico Egitto. Alcuni studiosi hanno già ipotizzato che le lingue di questi popoli potrebbero avere radici comuni, ma pochi hanno esplorato seriamente l'idea che queste radici possano essere collocate in un'area geografica precisa, ovvero Atlantide.

**Metodologia**

Questo studio utilizza un approccio multidisciplinare, combinando dati archeologici, analisi linguistica comparativa e fonti storiche. In particolare, esamineremo:

1. **Distribuzione Geografica e Archeologica**: Analisi dei siti archeologici del blocco sardo-corso e le loro correlazioni con altre civiltà mediterranee.
2. **Comparazione Linguistica**: Confronto delle lingue cosiddette indoeuropee con i dialetti e le lingue sarde pre-romane, ipotizzando un legame linguistico.
3. **Testimonianze Storiche e Mitologiche**: Esame delle fonti storiche e mitologiche che parlano di Atlantide e dei Popoli del Mare.

**Analisi e Discussione**

1. **Evidenze Archeologiche**: Le scoperte archeologiche in Sardegna, come le tombe dei giganti e i nuraghi, sono coerenti con le descrizioni di una civiltà avanzata e potrebbero essere viste come tracce della civiltà atlantidea. Inoltre, i contatti tra la Sardegna e l'Egitto suggeriscono che i popoli post-atlantidei potrebbero aver portato con sé le loro lingue e dialetti durante le migrazioni.
2. **Confronto Linguistico**: Le similitudini tra alcune lingue europee e il sardo arcaico potrebbero indicare che l'indoeuropeo sia un costrutto che unisce dialetti post-atlantidei dispersi durante le migrazioni. Questo fenomeno di dispersione e successiva convergenza linguistica potrebbe spiegare le somiglianze che i linguisti hanno tentato di codificare sotto l'etichetta di "indoeuropeo".
3. **Implicazioni Storiche**: La migrazione dei popoli atlantidei dal blocco sardo-corso avrebbe avuto un impatto significativo sulla formazione delle culture europee e mediterranee. Queste migrazioni potrebbero essere state causate dalla semi-sommersione del blocco geologico di Atlantide, forzando i suoi abitanti a cercare nuove terre e portando con sé le loro lingue e culture.

**Conclusioni**

Questo paper propone che l'indoeuropeo, come è stato tradizionalmente concepito, potrebbe essere in realtà un'interpretazione errata di una famiglia di lingue che ha avuto origine nell'antica civiltà atlantidea del blocco sardo-corso. Le evidenze archeologiche, linguistiche e storiche supportano l'idea che queste lingue siano state diffuse dai popoli post-atlantidei durante le loro migrazioni attraverso l'Europa e il Mediterraneo. Questa nuova prospettiva potrebbe portare a una revisione significativa della comprensione delle origini linguistiche europee e mediterranee.

**Keywords:** Atlantide, Damnatio Memoriae, Sparagmòs, Blocco Sardo-Corso, Libia, Asia, Osiride, Dioniso, Mito, Toponimi, Indoeuropeo, Linguistica comparativa, Torre di Babele, Popoli del Mare, Diaspora atlantidea, Lingue mediterranee, Civiltà nuragica, Origini linguistiche europee.

**Riferimenti Bibliografici**

* Sito web della scoperta di Atlantide: https://www.atlantisfound.it
* Esiodo, "Teogonia".
* Apollonio Rodio, "Le Argonautiche".
* Studi archeologici e toponomastici recenti sulla Sardegna (Usai, 2024).
* Usai, L., & Usai, L. (2024). Rivalutazione delle Figure Geografiche di Erodoto: Libia come Sardegna e Asia come Corsica. <https://doi.org/10.5281/zenodo.13626046>
* Usai, L. (2024). La Teoria "Out of Atlantis" di Luigi Usai: L'Esportazione della Civiltà Atlantidea nel Mondo Antico. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.13630442>
* Usai, L., & Usai, L. (2024). Atlantide è il blocco geologico sardo corso semisommerso nell'antico Oceano Atlantico, oggi chiamato Mediterraneo Occidentale. Zenodo. <https://doi.org/10.5281/zenodo.13626306>
* [Inserire qui le fonti bibliografiche rilevanti, incluse le ricerche archeologiche sulla Sardegna e le teorie linguistiche alternative all'indoeuropeo.]